



**Unione dei Comuni
Valle del Marecchia**



Poggio Berni



**Santarcangelo
di Romagna**



Torriana



Verucchio

PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

SEZIONE **PARTE GENERALE**
DOCUMENTO **Relazione di sintesi**

FILE **RELAZIONE DI SINTESI.doc**

DATA **Novembre 2013**

Franco Antonini

Presidente Unione dei Comuni Valle del Marecchia

Sergio Buoso

Dirigente Servizio Protezione Civile
Unione dei Comuni Valle del Marecchia

Pier Giorgio Bellucci

Responsabile Servizio Protezione Civile
Unione dei Comuni Valle del Marecchia

Pietro Cucci

Geologo Consulente

Approvato con Delibera di
Consiglio dell'Unione n. __ del _____ 2013

INDICE

1. Gestione associata dei servizi di Protezione Civile
 - 1.1. Convenzione di Protezione Civile
 - 1.2. Funzioni dell'Ufficio unico di coordinamento di Protezione Civile
2. Sistema locale di Protezione Civile
 - 2.1. Struttura organizzativa
3. Coordinamento Operativo Locale
 - 3.1. Funzionalità del sistema di allertamento locale
 - 3.2. Coordinamento Operativo locale

1. Gestione associata dei servizi di Protezione Civile

1.1. Convenzione di Protezione Civile

L'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, ai sensi della Delibera di Consiglio dell'Unione n. 12 del 23/12/2009 con la quale sono state recepite le delibere consiliari di tutti i Comuni afferenti per il trasferimento all'Unione stessa delle competenze relative alla Protezione Civile, con la Convenzione repertorio n. 13 del 24/12/2009 ha assunto la gestione associata della Protezione Civile ed ha istituito l'Ufficio unico di Protezione Civile.

Attraverso tale convenzione sono state di fatto trasferite all'Unione tutte le attività finalizzate alla programmazione e gestione delle attività di natura tecnica e amministrativa di Protezione Civile.

Nello specifico, l'art.6.2 della convenzione, definisce che la gestione associata concerne l'adozione di un Piano Intercomunale di Protezione Civile e la costituzione di una corrispondente organizzazione per la sua gestione. Inoltre stabilisce anche la costituzione di un Centro Operativo Intercomunale, ossia di una struttura unitaria, permanente ed ordinaria, dotata di personale, locali e di adeguata strumentazione.

1.2. Funzioni dell'Ufficio unico di Protezione Civile

All'Ufficio unico di Protezione Civile, sono state trasferite dai Comuni le seguenti funzioni:

- Predisposizione di un Piano intercomunale di Protezione Civile;
- Gestione del Centro Operativo Intercomunale individuato presso la sede del magazzino comunale di Santarcangelo;
- Realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura della protezione civile con incontri formativi per gli operatori comunali e dell'Unione;
- Promozione dello sviluppo e coordinamento delle Associazioni di Protezione Civile;
- Gestione dei rapporti con gli Enti sovra ordinati (Regione, Provincia e Prefettura);
- Controllo e gestione degli interventi inerenti le bonifiche belliche del territorio;
- Coordinamento e supporto ai funzionari individuati nel Piano di Emergenza;
- Coordinamento e pronto intervento in caso di calamità.

2. Sistema locale di Protezione Civile

2.1. Struttura organizzativa

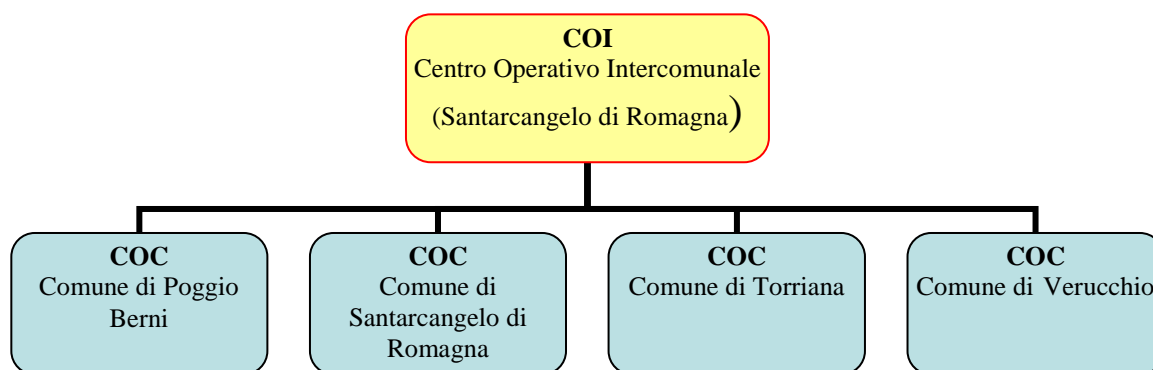
L'organizzazione del sistema provinciale e regionale di Protezione Civile ha previsto la costituzione di specifici centri di coordinamento presso ogni Comune, finanziati dal Sistema regionale di Protezione Civile, secondo le modalità e la distribuzione individuata nel Piano provinciale di Emergenza che prevede nel territorio dell'Unione dei Comuni Valle del Marecchia la seguente struttura organizzativa:

- COC di Poggio Berni;
- COC di Torriana;
- COC di Verucchio;
- COM di Santarcangelo di Romagna.

La denominazione di COM (Centro Operativo Misto) per la struttura di Santarcangelo è stata determinata solamente dalla diversa tipologia di finanziamento regionale che prevede, per alcune strutture di coordinamento baricentriche per altri comuni, la fornitura di una maggiore dotazione di attrezzature.

Nella gestione pratica, tutte le strutture costituite presso i Comuni hanno funzione di COC (Centro Operativo Comunale) e sono stati attrezzati per garantire il collegamento radio TLC con la Sala Operativa Provinciale e con il COR (Centro Operativo Regionale) dell'Emilia-Romagna.

Per garantire la funzionalità del sistema intercomunale di Protezione Civile introdotto con la Convenzione sopra richiamata, si è riorganizzato lo schema delle strutture strategiche di coordinamento nel territorio dell'Unione secondo il seguente organigramma:



Il COI, Centro Operativo Intercomunale, ha sede presso il COC di Santarcangelo di Romagna, all'interno della stessa struttura strategica.

Il Piano intercomunale di Protezione Civile, in linea con le finalità della Convenzione stessa, prevede solamente, come attivazione del sistema locale di Protezione Civile, un'unica struttura di coordinamento costituita dal COI.

Nei singoli Comuni, in caso di gravi calamità quali i terremoti di elevata intensità e danneggiamento, è prevista la permanenza di presidi di interfaccia con la popolazione, che verranno attivati nelle sedi dei COC.

Tutta l'azione di coordinamento e di gestione dell'emergenza sarà condotta all'interno del COI cui faranno riferimento tutte le risorse umane indicate nello specifico documento allegato al piano (*RG_Allegato1_MONOGRAFIA COI*).

3. Coordinamento Operativo Locale

3.1. Funzionalità del sistema di allertamento locale

Al fine di garantire il ricevimento delle allerte di Protezione Civile da parte della Regione Emilia-Romagna, per mezzo del sistema di allertamento automatico "Active Messaging" denominato *GeoMonitor*, che consente di trasmettere informative di Protezione Civile (es. Allerte Meteo, comunicazioni, ecc.) processate in tre formati **sms**, **e-mail**, **fax** ed indirizzate ai tecnici ed agli amministratori preposti a trattare tematiche riguardanti la Protezione Civile, l'Unione ha predisposto un sistema di allertamento (*RG_Allegato2_Sistema di allertamento locale*) che individua nei Sindaci e nei referenti comunali di Protezione Civile i soggetti preposti all'attivazione sia delle procedure che dello stato di allerta del sistema locale.

Il Responsabile del COI (dirigente del Servizio di Protezione Civile) assieme ad alcuni Funzionari di Supporto della Sala Operativa, rappresenta il **Presidio Operativo** che ha il compito di mantenere in costante aggiornamento i Sindaci sull'eventuale evoluzione degli eventi annunciati dall'allerta e di predisporre ed attuare tutte le misure necessarie per fronteggiare eventuali calamità sul territorio dell'Unione.

3.2. Coordinamento Operativo Locale

Per il coordinamento operativo del sistema locale di Protezione Civile, nel Piano intercomunale di Emergenza viene individuata la struttura del COI a supporto dei Sindaci nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere nelle fasi di attenzione una configurazione iniziale anche minima (un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura intercomunale) per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, tutto il personale dei Comuni afferenti ritenuto necessario, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza

Il Coordinamento Operativo Locale affidato al responsabile del Presidio Operativo si avvale anche di un **Presidio Territoriale** che può essere attivato a discrezione del Responsabile del Presidio Operativo, per esigenze di vigilanza del territorio e per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto per quelle a rischio molto elevato.

Il Presidio Territoriale è composto dal personale della Polizia Locale, dal personale tecnico e dagli operai dei singoli Comuni ed opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Responsabile del Presidio Operativo/Coordinatore del C.O.I..

Già nella fase di *Attenzione* il Presidio Operativo ed il Presidio Territoriale costituiscono la struttura di coordinamento attivata dai Sindaci per le varie attività di sopralluogo e valutazione, che provvede a comunicare in tempo reale le eventuali criticità al fine di consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Responsabile del Presidio Operativo, in accordo con i Sindaci, potrà organizzare squadre miste, composte da personale degli uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, all'agibilità delle vie di fuga ed alla funzionalità delle aree di emergenza.

Schema del Sistema locale di Protezione Civile

